



BANCA ADELIO
VIA ADIA, 19
21050 GORLA MAGGIORE

Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

ANNO VIII - NUMERO 2 - DICEMBRE 1988

IL SALUTO DI FINE ANNO DEL SINDACO Più solidarietà tra la gente

L'Amministrazione Comunale ha proceduto di recente alla assegnazione degli appartamenti ristrutturati in via Roma e in via Marconi. La legge che disciplina la materia vuole che nelle assegnazioni si segua una graduatoria formata da una commissione presieduta da un giudice del Tribunale di Varese e composta da due rappresentanti dell'Istituto Case Popolari e da due rappresentanti del Comune (un consigliere di maggioranza e uno di minoranza). La graduatoria è stata predisposta nel rigoroso rispetto dei criteri stabiliti dalle leggi regionali e coloro che sono risultati assegnatari hanno ottenuto dei punteggi a seconda dei requisiti di cui disponevano.

Tutti quelli che hanno fatto domanda e sono risultati in graduatoria hanno avuto la possibilità di disporre di un appartamento; nessuno degli assegnatari è stato escluso da tale possibilità. Come sempre, però, c'è chi è contento, chi è scontento, chi ha da dire pro, chi ha da dire contro.

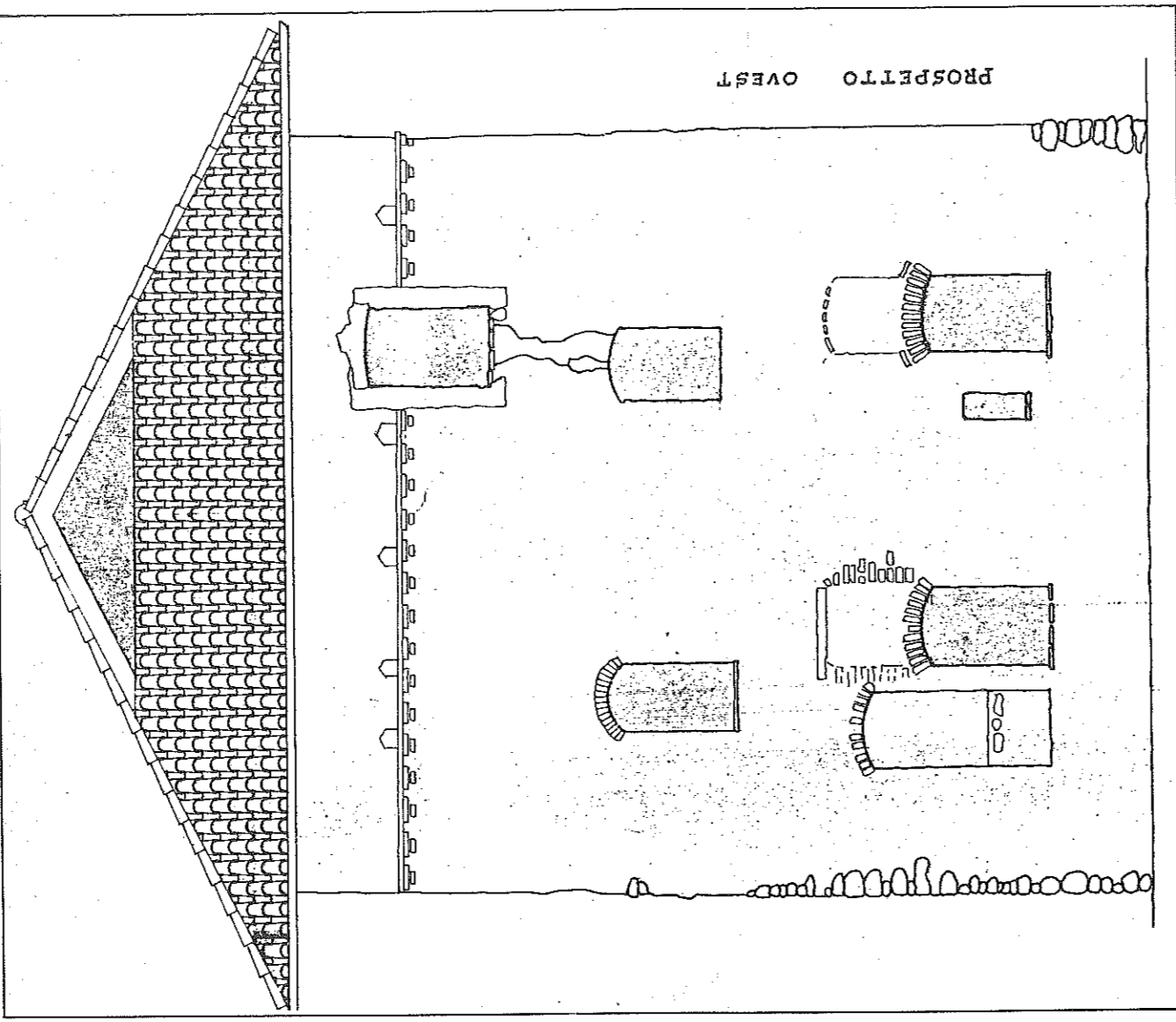
Viva il discutere e il criticare. C'è, tuttavia, qualcosa di amaro in tutta

la vicenda dell'assegnazione delle case ed è il constatare che emergono, a volte con violenza, sentimenti di discriminazione regionale, atteggiamenti di disprezzo e di arroganza verso i "non gorlesi": purtroppo ho constatato questi stati d'animo anche tra giovani poco più che ventenni. C'è di che rammaricarsi.

Non credo che tali comportamenti si debbano diffondere: certo non vanno applauditi o caldeggiati, anzi vanno rimossi. Abbiamo tutti bisogno di una solidarietà più diffusa, di uno spirito cristiano più sostanziale. Proviamo semplicemente a pensare se risolveremo o no il problema della casa se solo la proprietà privata mettesse sul mercato gli appartamenti sfitti.

Io credo che il Comune abbia fatto e continuerà a fare la sua parte offrendo anche in futuro altre possibilità di realizzazione di case, ma bisogna che anche tra la gente si fondi uno spirito diverso, più solidale e caritatevole.

Il Sindaco
Giampiero Mari



APPROVATO NEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 2/12/88

Restauro e sistemazione dell'antico edificio "la Colombera"

Relazione generale

L'Amministrazione Civica di Gorla Maggiore, dopo aver acquisito l'immobile "La Colombera" di via Canton Lombardo, ha dato allo scrivente incarico di "restauro e sistemazione a sede espositiva dell'antico edificio detto la Colombera nel centro storico, in via Canton Lombardo".

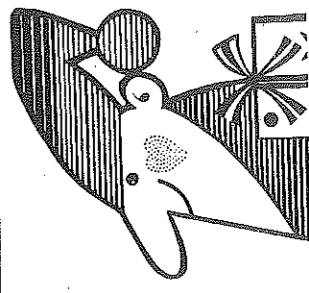
La soluzione architettonica di recupero del nostro immobile alla nuova funzione, condotta secondo il criterio di privilegiare le connesse esigenze distributive seppure con una giusta attenzione alle consistenze architettoniche dell'edificio su cui si interviene, è già stata approntata ed informalmente presentata all'Amministrazione Civica. Solo che nell'esplicitare le preliminari operazioni di ricognizione dei posti,

scrive da una parte perplessità sull'opportunità di approfondire le ricerche per conseguire la necessaria chiarezza su ciò che sta a monte e dall'altra prudenza nel condurre opere non sufficientemente giustificate.

segue in seconda pagina

L'Amministrazione
comunale
augura
a tutti i
cittadini

Buone Feste



Palio 1988: risultati e classifiche

	Canton sotto			Nobili			S. Carlo		
	Pos. gara	Punti tot.	Punti lot.	Pos. gara	Punti tot.	Punti lot.	Pos. gara	Punti tot.	Punti lot.
Pesca maschile	1°	15	15	2°	10	10	3°	7	7
Pesca femminile	1°	15	30	2°	10	20	3°	7	14
Caccia al tesoro	1°	15	45	2°	10	30	3°	7	21
Gimkana ciclistica	2°	10	55	1°	15	45	3°	7	28
Acqua e bottiglione	2°	10	65	3°	7	52	1°	15	43
Mezzofondo B femm.	1°	15	80	3°	7	59	2°	10	53
Mezzofondo B maschile	2°	10	90	1°	15	74	3°	7	60
Mezzofondo A femm.	3°	7	97	2°	10	84	1°	15	75
Mezzofondo A maschile	3°	7	104	1°	15	99	2°	10	85
Corsa col cerchio	1° J	30	134	3°	7	106	2°	10	95
Corsa con carriole	2°	10	144	1° J	30	136	3°	7	102
Cucchiaio e pallina	2°	10	154	3°	7	143	1°	15	117
Pignatte	3°	7	161	2°	10	153	1°	15	132
Calcio ragazzi	3°	7	168	1°	15	168	2°	10	142
Pallavolo femminile	2°	10	178	3°	7	175	1°	15	157
Staffetta 6x90	2°	10	188	3°	7	182	1°	15	172
Staffetta 4x400	3°	7	195	2°	10	192	1°	15	187
Tiro alla fune maschile	2°	10	205	1°	15	207	3°	7	194
Tiro alla fune femminile	1°	15	220	3°	7	214	2°	10	204
Corsa coi sacchi	1°	15	235	3°	7	221	2° J	20	224

Classifica: 1° Canton Sotto - 2° San Carlo - 3° Nobili

Il Palio 1988 è stato caratterizzato da una edizione riservata ai giovani, con esclusione della caccia al tesoro a cui erano ammessi anche gli adulti, con una maggiore presenza di "giochi popolari" che hanno sofferito all'iniqua distribuzione di abitanti per contrada livellandone le capacità come ben si vede dal risultato finale.

Nel complesso la manifestazione si è svolta con una buona partecipazione di pubblico mentre risulta ancora carente la collaborazione delle contrade a livello organizzativo, occorre maggiore partecipazione e minori polemiche se si vuole che il palio riesca nel migliore dei modi.

Una nota dolente è la mancata partecipazione della contrada Longa dovuta a disaccordi fra i dirigenti della stessa; ci auguriamo che per le prossime edizioni disaccordi fra qualche adulto non impediscano più la partecipazione a molti giovani.

L'assessore allo sport
A. Millefanti

DALLA PRIMA

Più si esamina il nostro edificio nei suoi aspetti generali, quali la sua ubicazione nel territorio comunale; la stessa sua ubicazione nei confronti degli edifici storici dell'abitato; il suo orientamento; o nei suoi aspetti costruttivi, quali i materiali impiegati; le dimensioni strutturali; le tecniche costruttive; il diverso trattamento "a facciata" di alcuni lati rispetto ad altri; la funzionalità degli ambienti, con particolare riferimento alle comunicazioni verticali ed al grande vuoto del secondo piano, e più affiora il dubbio della presenza di una chiave interpretativa che rende possibile una lettura coerente e logica di tutta questa serie di elementi, oggi e di primo acchito, poco chiari o contraddittori.

A supporto del fondamento o meno di questi possibili indizi, si sono fatte eseguire — parallelamente allo sviluppo dello studio progettuale dell'edificio — quelle prime indagini di carattere storico-architettonico nei nostri archivi più facilmente accessibili: ed i primi dati raccolti danno ulteriori elementi per convalidare la presenza del dato storico connesso al nostro edificio.

Giunti a questo punto, è stato doveroso da parte nostra, nel mentre si presentava informalmente la soluzione architettonica predisposta in riferimento al risultato finale da conseguire (e nel rispetto letterale del mandato ricevuto), attirare l'attenzione della Spettabile Amministrazione Civica — che peraltro è parsa subito sensibile alla problematica — sulla possibile presenza di elementi storico-ambientali ancora da individuare con certezza, ed il cui rispetto avrebbe poi comportato delle scelte distributive di un certo peso progettuale. Alla stessa Amministrazione Civica si faceva poi presente come parecchie delle perplessità insorte avrebbero potuto ricevere chiarimento con una serie di preliminari indagini sulla natura costruttiva dell'edificio, sostanzialmente da condursi con prudenti assaggi sugli intonachi interni ed esterni, sino a raggiungere ed individuare la tecnica costruttiva e la tessitura delle retrostanti e nascoste murature, nonché

sulle murature stesse.

Una cosa però è certa: la copertura dell'edificio, in ogni modo, non avrebbe potuto avere soluzione estetico-funzionale diversa da quella oggi rammentata dalle poche strutture lignee della vecchia copertura crollata e rimasta in posto; e altrettanto certo è che l'esposizione della sommità dell'edificio così denudata alle intemperie di un altro inverno non è giovevole alla conservazione dell'edificio.

La proposta dello scrivente alla Spettabile Amministrazione Civica è quindi quella di cominciare a far procedere — con la sollecitudine che i paventati inconvenienti del clima invernale all'edificio suggeriscono — alla realizzazione della copertura, nelle sue parti essenziali di struttura, di manto esterno protettivo e di canalizzazione acque. Nel contempo la presenza di maestranze edilizie e di attrezzature di cantiere consentirebbero la effettuazione dei pochi sondaggi segnalati sugli intonachi parietali e retrostanti strutture murarie, così da poter redarre il progetto definitivo sulla base di una conoscenza dei contenuti storico-ambientali dell'edificio che oggi non è possibile conseguire.

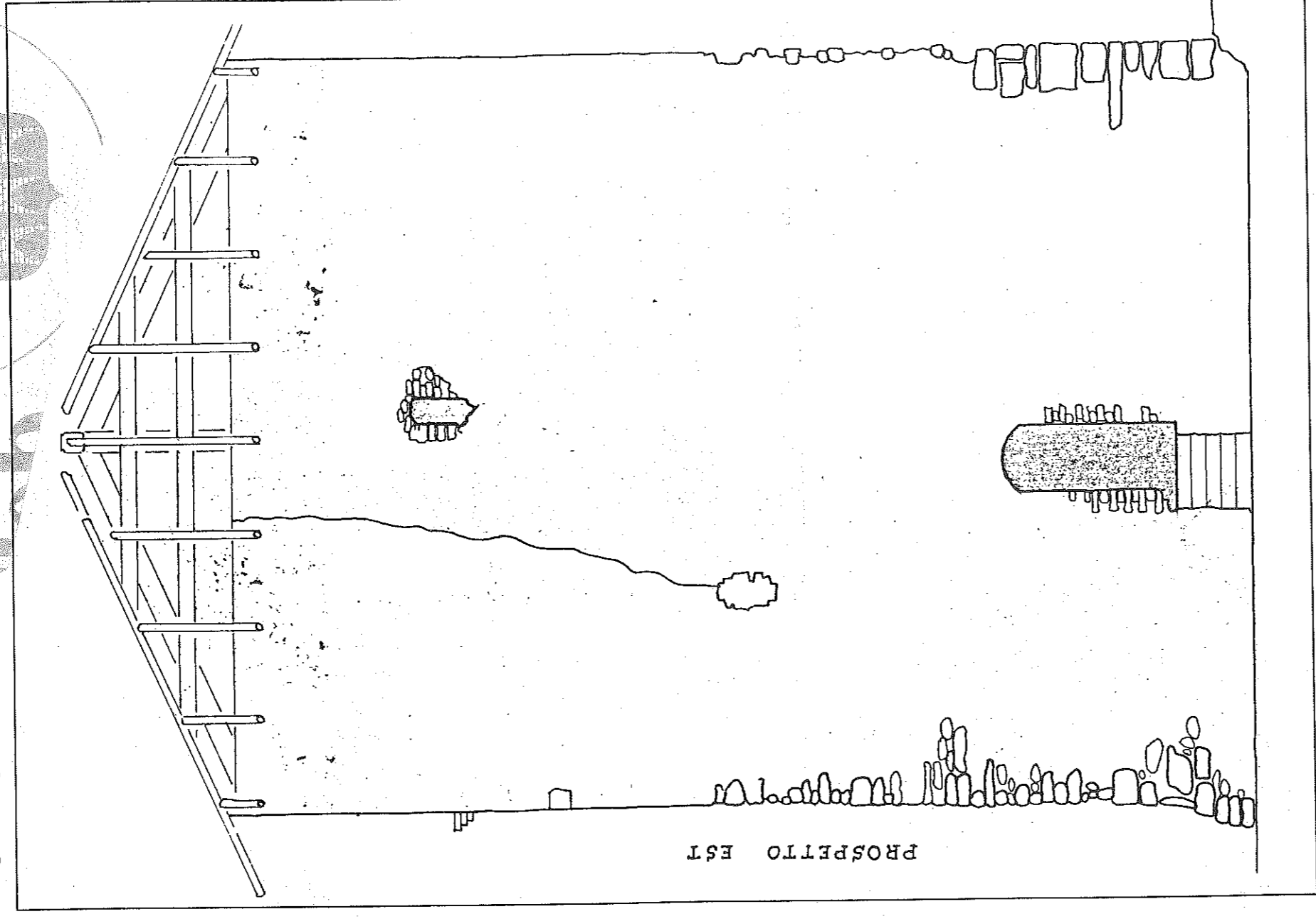
Per quanto più specificatamente riguarda l'intervento edilizio suggerito alla copertura, la proposta è di conservare in sito e preservare il risanamento — a livello di memoria del passato — gli elementi più significativi (le capriate) della facciata (le coperture oggi andate perse nei suoi elementi minori, e di realizzare una struttura portante a dueventi ultimati "non vista" (perché compresa tra il manto esterno di copertura e lo strato di "perline" all'intradosso) in metallo appoggiato ad un cordolo di calcestruzzo armato corrente sulla sommità delle murature perimetrali, a lavori finiti formante una fascia decorativa all'impovera della copertura vera e propria, nei tradizionali "coppi" lombardi, sarà installato nella seconda fase di lavori con la tecnica più aggiornata per l'impiego di tale materiale, cioè con l'interposizione di apposito strato di lastre di fibrocemento ad onda larga che

garantisce la protezione dalle intemperie e che oggi si va ad installare.

Per quanto infine riguarda l'illuminazione del grande ambiente a secondo piano, che oggi presenta insignificanti aperture al

perimetro, qualora anche le indagini auspiccate non dovessero rivelarne delle nuove da recuperare, si dovrebbe giungere alla definitiva conclusione di una aero-illuminazione dello stesso ambiente fatta nel

passato a messo di lucernari/abbaini e riprendere una analogia tematica che il progetto di copertura avanzato già propone con una soluzione valida tanto agli effetti estetici ma soprattutto funzionali dell'ambiente da recuperare (e già predisposta per una facile rimozione nel caso di



Restauro e risistemazione

Descrizione tecnica delle opere di rifacimento del tetto

di ganci di ammarro alla esguenda struttura in ferro.

3) Al perimetro copertura getto cordolo in calcestruzzo di cemento (tipo 425 ad alta resistenza) capace di una resistenza caratteristica cubica "R_{bk} = 300 kg/mc", armato con toncini di acciaio ad aderenza migliorata, con predisposte staffe continue di ancoraggio struttura in acciaio (queste staffe da fornirsi nell'ambito della voce C/1).

C - Copertura:

1) Strutture di copertura in profilati commerciali IPE (o analoghi come risulta dal grafico e come si renderà opportuno in sede esecutiva) saldate elettricamente; in questa prima fase

semplicemente appoggiate al nuovo cordolo perimetrale in C.A. e da saldarsi — alla apposita staffa continua incorporata nello stesso cordolo — su un solo lato a completamento dei lavori di copertura; complete di profilati per supporto lastre di fibrocemento. I portali elementari, realizzati in profilati IPE che compongono la struttura, devono essere preparati fuori opera ed installati già nella loro completa configurazione geometrica.

2) Grondina perimetrale realizzata con travetti di legno larice sezione cm. 10x14 a leggera sagomatura, aggrappati alla struttura metallica a mezzo di appositi staffoni, con sovrapposta perlinatura pure ad elementi

di larice spessore mm 20 lavorati a maschio e femmina.

3) Manto di lastre ondulate di fibrocemento tipo ad onda larga, idonee al supporto di tegole curve a canale, ancorate ai profilati di supporto voce precedente, complete di pezzi speciali per i colmi e per i diagonali.

4) Canali perimetrali complete di tiranti e scossaline al perimetro dei lucernari, in sagome e sviluppi commerciali, con giunzioni e sovrapposizioni chiodate a doppia fila e saldatare a stagno, complete di bocchettoni (n. 4) per futura installazione di tubi pluviali, in lastre di rame spessore mm 8/10.

5) A tutti gli elementi metallici della struttura di copertura,

applicazione di pittura antiruggine di fondo, a due mani di piombo oleofenolica.

6) Alle superfici lignee a vista della gronda, applicazione di una mano di imprimitura (tipo turapori a solvente), e successiva applicazione di doppio strato di pittura trasparente semilucida (tipo grassa oleosa).

D - Sondaggi/indagini sulle strutture esistenti:

1) Effettuazione di sondaggi sugli intonaci interni ed esterni di facciata (per questi ultimi valendosi dei ponteggi installati per l'esecuzione delle opere appaltate) e sulle sottostanti murature, secondo le indicazioni da fornirsi volta per volta dalla Direzione Lavori.

Relazione di consuntivo sugli interventi per il diritto allo studio anno 1987/88



SCUOLA MATERNA

L'Amministrazione Comunale ha stanziato L. 19.190.000 a copertura del deficit di gestione dell'Ente Morale "E. Candiani", che provvede alla organizzazione dell'attività didattica nell'edificio scolastico di proprietà comunale. Lo stanziamento è inferiore alla previsione in quanto un significativo aumento del numero degli alunni ha contribuito al contenimento del disavanzo.

SCUOLA ELEMENTARE

Come negli anni precedenti, l'intervento comunale più oneroso ha riguardato l'organizzazione di un doposcuola (5 pomeriggi la settimana) basato su diverse attività opzionali di tipo creativo, su un corso di nuoto presso la piscina di Mozzate e su momenti di carattere più strettamente didattico. Su richiesta della Direzione Didattica, si è cercato di prestare particolare attenzione al recupero degli alunni in difficoltà. Ai partecipanti sono stati richiesti i seguenti contributi:

L. 30.000 annuali per una o due attività; L. 40.000 annuali per tre o più attività; L. 30.000 mensili per il corso di nuoto.

SCUOLA MATERNA

Si prevede, rispetto allo scorso anno scolastico, un notevole aumento dello stanziamento a favore dell'Ente Morale "E. Candiani", cui è affidata la gestione dell'attività didattica nella Scuola Materna.

L'intervento ha lo scopo di ripianare il previsto deficit di bilancio, considerato che l'Ente Morale non è in grado di far fronte con mezzi propri ad impegni finanziari significativi. D'altra parte, pur essendo stato deciso un aumento intorno al 10% delle rette e dei buoni pasto, non è pensabile che si possa far ricardere sugli utenti l'intero onere determinato dal forte incremento della spesa per il personale.

Si tratta, infatti, di applicare il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti e di assumere un addetto per le pulizie per 4 ore giornaliere. Nella previsione, inoltre, si tiene conto del costo de-

rivante dall'eventuale assunzione di un'altra insegnante, che in ogni caso sarà decisa solo all'inizio dell'anno scolastico sulla base del numero degli iscritti.

PREVISIONE DI SPESA

Contributo per il funzionamento L. 69.000.000

SCUOLA ELEMENTARE

Prevista intesa con i competenti organismi scolastici, l'intervento comunale è in primo luogo indirizzato all'organizzazione di attività doposcolastiche secondo il modello positivamente sperimentato negli scorsi anni, (svolgimento guidato dei compiti, momenti dedicati al recupero di alunni con particolari difficoltà, corso di nuoto, altre attività di tipo creativo).

L'intero doposcuola funzionerà dal lunedì al venerdì per cinque mesi (da novembre a marzo)

La partecipazione si è mantenuta superiore al livello del 50% degli aventi diritto ed è risultata costante nei cinque mesi di attività completa (per due mesi il doposcuola è proseguito limitatamente al sostegno didattico e al corso di nuoto).

Gli altri interventi comunali sono stati finalizzati all'organizzazione di uno spettacolo teatrale, all'acquisto di materiale didattico e al sostegno a favore di un alunno portatore di handicap.

La spesa è risultata così ripartita:

Personale per il sostegno handicappati	L. 17.346.000
Insegnanti del doposcuola	L. 35.007.000
Organizzazione attività parascolastiche	L. 17.839.000
Materiale didattico	L. 2.181.000
Rimborsi	72.373.000
	12.620.000
	L. 59.753.000

SCUOLA MEDIA

L'Amministrazione comunale ha in primo luogo organizzato un servizio di fornitura dei libri di testo dietro versamento di contributi differenziati secondo il reddito delle famiglie. Oltre un

RIEPILOGO DEI COSTI

Scuola Materna	L. 19.190.000
Scuola Elementare	L. 57.753.000
Scuola Media	L. 31.932.000
Totale	L. 110.875.000

Piano di intervento anno scolastico 1988/89

ma le attività più strettamente didattiche (svolgimento dei compiti e recupero) e il corso di nuoto continueranno per altri due mesi.

Il Consiglio Comunale fissa una quota di partecipazione proporzionata al numero delle attività prescelte ed un ulteriore rimborso, più vicino al costo reale, a carico degli alunni che si iscriveranno al corso di nuoto.

Gli altri stanziamenti previsti nel piano sono finalizzati al sostegno handicappati e alla fornitura di materiali occorrenti per le diverse iniziative didattiche.

PREVISIONE DI SPESA

Personale per sostegno handicappati	L. 15.000.000
Organizzazione del doposcuola	L. 52.000.000
Attrezzature e materiale didattico	L. 5.000.000
	L. 72.000.000

SCUOLA MEDIA

La previsione d'intervento recepisce integralmente le richieste presentate dalla Scuola Media, che non si discostano dalla linea seguita negli scorsi anni. Lo stanziamento più consistente riguarda la fornitura dei libri di testo, ma occorre precisare che con apposita delibera il Consiglio Comunale ha previsto a carico degli alunni rimborsi differenziali in base alla classe frequentata e al reddito della famiglia. Nel caso di alunni appartenenti a famiglie con reddito pro-capite superiore a 8 milioni, il rimborso sarà pari al costo effettivamente sostenuto dal Comune per l'acquisto dei libri.

Gli altri interventi riguardano il personale per il sostegno di alunni portatori di handicap, la fornitura di attrezzature e materiale didattico, l'organizzazione di attività parascolastiche (in particolare sarà garantita una visita d'istruzione a ciascuna classe).

Iniziative ed acquisti saranno definiti nei dettagli tenendo conto delle esigenze individuate in sede di programmazione didattica.

PREVISIONE DI SPESA

Libri di testo	L. 26.000.000
Personale per il sostegno handicappati	L. 10.000.000
Attrezzature e materiale didattico	L. 8.000.000
Attività parascolastiche	L. 4.000.000
	L. 48.000.000

RIEPILOGO DELLE PREVISIONI DI SPESA

Scuola Materna	L. 69.000.000
Scuola Elementare	L. 72.000.000
Scuola Media	L. 48.000.000
	L. 189.000.000

Edilizia scolastica in cifre

Interventi presso scuole elementari e medie

Nel pubblicare, come tutti gli anni, il piano per il diritto allo studio, ci pare questa volta opportuno presentare un quadro più completo informando i cittadini sugli interventi più significativi realizzati nell'ambito dell'edilizia scolastica a partire dal 1985.

I costi indicati (al netto dell'IVA) vanno ad aggiungersi all'impegno finanziario per il diritto allo studio, alle spese per la piccola manutenzione, agli oneri derivanti dalla normale gestione. Nello stesso periodo è stata completata la costruzione della nuova scuola materna.

1985 Ristrutturazione servizi igienici scuola elementare	L. 37.000.000
1985/86 Ristrutturazione aula magna scuola media	L. 28.000.000
1985/86 Installazione scala e porta di	

sicurezza scuola media	L. 8.500.000
1986/87 Sostituzione serramenti e vetri scuola media	L. 38.700.000
1987/88 Costruzione nuova centrale termica scuola media	L. 85.500.000
1988 Adeguamento impianto elettrico scuola media	L. 11.800.000
1988 Adeguamento impianto elettrico scuola elementare	L. 19.200.000
1988 Sistemazione centrale termica scuola elementare	L. 22.000.000

Per il 1989 l'Amministrazione Comunale intende affrontare il problema della sistemazione dei cementi armati della scuola media e quello della tinteggiatura degli interni di entrambe le scuole.

L'assessore alla
Pubblica Istruzione
Mario Alzati



Considerazioni sul problema

Il problema dello smaltimento dei rifiuti negli agglomerati urbani, ed in particolare della distruzione delle materie plastiche, va acquistando sempre maggiore importanza sia da un punto di vista economico che, soprattutto, ecologico.

Il fenomeno dell'inquinamento ambientale è ormai un fatto acquisito a tutti i livelli della popolazione; tuttavia spesso viene confuso l'intero fenomeno con una sola parte di esso e cioè con ciò che deriva dagli scarichi e dai fumi industriali, dalla combustione di carburanti, dal trasporto per mare del petrolio ecc, fatti che, senz'altro, contribuiscono in larga parte al fenomeno dell'inquinamento, ma che soprattutto hanno la caratteristica di essere molto evidenti.

L'inquinamento derivante dallo smaltimento dei rifiuti è spesso ignorato o perlomeno sottovalutato dalla popolazione.

È nostra intenzione, per concludere questa nota, affrontare questo argomento, senza peraltro pretendere di giungere ad alcuna conclusione in merito, ma al solo scopo di diffondere la sua conoscenza e sensibilizzare il lettore a questo problema attualmente molto di dibattito fra Pubblica Amministrazione, ecologisti ed altri settori dell'economia.

L'accentramento delle popolazioni in centri urbani sempre più congestionati ha portato ad un aumento enorme delle quantità di rifiuti solidi da smaltire onde non arrecare danni igienici all'ambiente. Considerando che la produzione media giornaliera di rifiuti solidi di urbane si aggira intorno a 600-700 grammi per abitante, si può calcolare che in Italia ci siano circa 35.000 tonnellate da smaltire ogni giorno; cifra che indubbiamente è destinata a crescere sia per il continuo incremento che si registra nelle grandi città, sia per le mutate condizioni igienico-economiche delle popolazioni.

Inoltre è da considerare che in quest'ultimo ventennio si è notata una mutata composizione dei rifiuti con l'enorme aumento dei rifiuti carceri e degli imballaggi in plastica a tutto svantaggio dei residui di cucina che sono stati sostituiti da alimenti surgelati e conservati, mondati delle parti non edibili.

Ai rifiuti solidi urbani, generalmente costituiti dal 30% di materiale cartaceo e di plastica, dal 30% di materiale metallico e vetroso e per il rimanente 40% di acqua, si sommano quelli provenienti dagli ospedali, i rifiuti di macellazione (ad alto contenuto di sostanze organiche e di umidità), i rifiuti industriali con composizione variabile a seconda delle lavorazioni, i rottami metallici (auto e macchinari).

I rifiuti, in generale, possono essere distinti in base al loro tenore di umidità, per cui si parla di "rifiuti secchi" di "rifiuti a media umidità" (50%) e "rifiuti ad alta umidità" (80%).

Il potere calorico medio dei rifiuti varia notevolmente e si aggira intorno alle 9.500 kcal/Kg (39,7 x 10⁶ J/Kg) per gli scarti di gomma, 9.000 kcal/Kg (37,3 x 10⁶ J/Kg) per i grassi, 8.000 kcal/Kg (33,2 x 10⁶ J/Kg) per il PVC, 4.400 kcal/Kg (18,2 x 10⁶ J/Kg) per il legno, 4.000 kcal/Kg (16,6 x 10⁶ J/Kg) per la carta, 3.600 kcal/Kg (14,9 x 10⁶ J/Kg) per gli stracci ed infine 1.200 kcal/Kg (4,9 x 10⁶ J/Kg) per i rifiuti solidi urbani e 200-600 kcal/Kg (8 x 10⁵ - 2,4 x 10⁶ J/Kg) per gli scarti ortofrutti-coli.

I sistemi di smaltimento dei rifiuti possono essere raggruppati in tre metodiche principali:

— incenerimento (che tende a ridurre il volume dei rifiuti);

— riciclaggio parziale o totale (che tende al recupero ed alla riutilizzazione delle materie prime);

— discarica (che ha l'obiettivo di rendere innocui i rifiuti o di convertirli in concimi utilizzabili in agricoltura).

Gli studi fatti fino ad oggi, sulla presenza di PCDD e PCDF nei fumi degli inceneritori hanno portato alla formulazione di due ipotesi che in ogni caso prevedono una sintesi dei prodotti in questione durante la combustione dei rifiuti.

La prima ipotesi suggerisce che le PCDD ed i PCDF derivino da precursori presenti nei rifiuti, quali PCB, PCF, PCN che, nella fase di raffreddamento dei fumi danno luogo a condensazioni con formazione delle molecole in questione. La seconda ipotesi, addirittura, prevede la sintesi dei precursori e quindi in questo caso la formazione delle PCDD e del PCDF sarebbe indipendente dalla presenza di aromatici clorurati nei rifiuti da incenerire.

Il processo avrebbe inizio oltre i 1000° C, con il creaking di sostanze organiche ed organoclorurate (PVC, ecc.), formazione di idrocarburi aromatici e radicali liberi cloro; durante il raffreddamento dei fumi, con la permanenza a temperature intorno a 800° C, si avrebbe la clorurazione radicalica degli idrocarburi aromatici, con formazione dei precursori (PCB, ecc.) che, successivamente, andrebbero incontro a processi di condensazione per dare diossine e dibenzofurani. È probabile che alla formazione dei composti in questione contribuiscono tutti e due i meccanismi descritti, ma sicuramente con prevalenza del secondo, anche perché nei rifiuti da incenerire, a meno che non si trovino, durante la combustione in sacche a temperatura più bassa rispetto a quella operativa del forno (1200 - 1300° C), andrebbero essi stessi incontro a scissione con formazione di molecole aromatiche e radicali cloro. Alla luce di quanto abbiamo fin qui esposto possiamo quindi concludere affermando che il problema dell'inquinamento atmosferico derivante dall'incenerimento dei rifiuti è tutt'altro che trascurabile e che, d'altra parte, tale sistema di smaltimento è, allo stato attuale, difficilmente sostituibile con altri sia per ragioni economiche che per ragioni tecniche. Tuttavia sarebbe auspicabile cercare di realizzare impianti di incenerimento tecnologicamente idonei allo scopo di ridurre, per quanto possibile, la emissione di sostanze nocive. Un sensibile miglioramento, per esempio, sarebbe possibile dotando tutti gli impianti di incenerimento esistenti di alcuni sistemi che permettano un notevole abbattimento dei diversi tipi di inquinamento, tra questi ricordiamo:

— la realizzazione di una camera di post-combustione che consenta di

una migliore ossidazione dei fumi; tale tecnica consta della diminuzione del tenore di aria primaria nella camera di combustione principale, mantenendo però il tenore degli incombusti nelle ceneri nei limiti della normalità. In tal modo si potrà avere un gas di combustione ancora a medio potere calorico per la presenza di sostanze non completamente ossidate, ed inoltre, immettendo aria secondaria in un post-combustore, si potrà sfruttare questo residuo potere calorico dei fumi, portandone la massa a temperature che permettono la completa distruzione degli eventuali incombusti. Il vantaggio di tale marcia a doppia combustione sarà di trasformare una combustione unicamente eterogenea in una primaria eterogenea ed in una secondaria omogenea di più semplice e corretta gestione.

— la messa a punto di un idoneo sistema di lavaggio dei fumi prima della loro emissione nell'atmosfera, in modo da consentire una notevole riduzione degli inquinanti inorganici gassosi quali HCl, SO₂, ossidi di azoto, ecc.

— l'installazione di depolveratori del tipo elettrostatico che diminui-



sono sensibilmente le emissioni di polveri. Infatti, sia nelle polveri e, anche in quelle abbattute dai depolveratori, si può riscontrare una alta percentuale di metalli pesanti e soprattutto di piombo che, come sappiamo, è altamente tossico tanto che la O.M.S. ne indica una dose massima tollerabile in ragione di 0,4 mg pro die per individuo adulto.

L'incenerimento

Questa tecnica di smaltimento dei rifiuti si è notevolmente sviluppata negli ultimi venti anni, ma soprattutto nelle aree a forte urbanizzazione ed industrializzazione. Innegabili sono i vantaggi che possono derivare da questa tecnica, sia da un punto di vista igienico che ambientale ed, eventualmente, energetico (impianti dotati di scambiatori di calore).

Tuttavia è chiaro che questo processo contribuisce più o meno all'inquinamento ambientale, mediante immissione nell'atmosfera di fumi e polveri contenenti silice, metalli pesanti, acido cloridrico, anidride solforosa, ossidi di azoto e sostanze organiche parzialmente combuste od incombuste.

Per quanto riguarda le sostanze organiche, rivestono particolare interesse da un punto di vista ecologico gli idrocarburi aromatici ed in particolare i policlorofenoli (Pcf), le policloronafaline (PCN), fra ed i policlorobenzoli (PCB), fra cui ricordiamo le policlorobenzodiossine (PCDD) ed i policlorodibenzofurani (PCDF).

Queste sostanze, però, sono presenti in percentuali troppo elevate per poter immaginare una esclusiva provenienza da materiale incombusto preesistente nei rifiuti.

nonostante sia evidente, in alcuni casi, una irrazionale raccolta che porta ad un mescolamento degli scarti industriali con quelli urbani.

Il riciclaggio

Il problema principale che si presenta per la realizzazione di un efficace riciclaggio dei rifiuti è dato dalla grandissima varietà dei materiali che in essi si ritrovano. D'altro canto la raccolta differenziata presenta dei problemi non indifferenti di realizzazione e di economicità. In ogni caso la realizzazione di un recupero e riciclaggio dei materiali di rifiuto deve essere subordinato ad una preventiva analisi del tipo costi/benefici.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata per attività produttive, si pensa di raccogliere separatamente i rifiuti dei grossi mercati ortofruticoli, dei macelli, della centrale del latte. Tali rifiuti, che oltretutto costituiscono un problema per l'inceneritore, così selezionati potrebbero fornire un ottimo compost.

Questo sistema presenta anche il vantaggio di non incidere sensibilmente da un punto di vista economico, rispetto alla raccolta tradizionale. Un altro impulso allo sviluppo della raccolta differenziata potrà venire da una opportuna sensibilizzazione del consumatore al problema e mettendo a disposizione appositi cassonetti differenziati per la raccolta del vetro, dei metalli, della carta, della plastica, ecc.

Quest'ultima prospettiva, però, comporterebbe un notevole aumento dei prezzi della raccolta e, allo stato attuale, siamo ben lontani ancora da una sua efficace realizzazione, per cui, disponendo di rifiuti non selezionati, è possibile realizzare solo una grossolana separazione di questi, per esempio mediante il processo rappresentato nello schema seguente.

Un prima considerazione che possiamo fare sui materiali così recuperati è che la qualità dei singoli componenti non sarà senz'altro delle migliori. Infatti, anche se è possibile una separazione del vetro o della carta o della plastica, è chiaro che il materiale recuperato sarà costituito da vetri, carte o plastiche di diversi tipi che, una volta mescolati o fusi insieme, daranno luogo ad un prodotto con caratteristiche tecniche non standardizzabili e per lo più non ottimali.

Facciamo l'esempio del riciclaggio della plastica perché particolarmente esplicativo, riassumendo in sé problemi ecologici, commerciali, ecc., comuni a tutti i materiali presenti nei rifiuti.

L'ostacolo maggiore, per il recupero delle materie plastiche, è la grande varietà delle materie prime impiegate che complica enormemente le operazioni di separazione da eseguire sul materiale di rifiuto. A queste difficoltà se ne aggiunge un'altra di rilevante importanza dovuta all'elevato numero di tecnologie di trasformazione che producono sfridi di lavorazione tipologicamente diversi. È indispensabile quindi, innanzitutto, effettuare qualitativamente e quantitativamente gli scarti presenti.

Le materie plastiche, a seconda della loro natura, si possono suddividere in polimerizzate, policondensate e poliaddotte, ma, dal punto di vista del riciclaggio, interessa maggiormente una classificazione che le suddivida in termoplastiche e termoindurenti.

Un recupero delle materie termoplastiche potrebbe avvenire solo nel caso in cui si presentassero idonei requisiti di pulizia, omogeneità ed assenza di materiali estranei, cosa che senz'altro non è realizzabile nel recupero di rifiuti urbani.

Comunque un recupero sarebbe possibile, prevalentemente per le resine termoplastiche di provenienza industriale, la cui polimerizzazione è reversibile e quindi possono subire ripetuti cicli di lavorazione e trasformazione.

Le plastiche termoindurenti invece, sono difficilmente riciclabili, in quanto, sottoposte a calore, modificano la loro struttura, non consentendo ripetuti cicli di trasformazione. Il loro reimpiego, è, quindi, prevalentemente la combustione, per un recupero del loro potere calorico.

Per quanto riguarda quindi le materie termoplastiche presenti nei rifiuti urbani, mancando i requisiti di pulizia ed omogeneità già citati, possono essere utilizzate solo per l'ottenimento di prodotti di scarso valore commerciale e con requisiti tecnici decisamente carenti; un esempio di tali prodotti sono i palletti utilizzabili per la viticoltura.

La discarica

Tale metodo di smaltimento dei rifiuti viene ancora oggi utilizzato in alternativa all'incenerimento, specialmente nei piccoli centri urbani. Tuttavia se questo poteva essere un metodo valido prima dell'aumento del materiale plastico o comunque non biodegradabile nei rifiuti, oggi presenta notevoli inconvenienti. Infatti debbono essere attentamente valutati i rischi ambientali derivanti da tale pratica di smaltimento, frequentemente utilizzata, senza discriminazione, anche per gli scarti non inerti o nocivi.

Anche in questo caso quindi, assume grande importanza la caratterizzazione merceologica dei rifiuti, in quanto le sostanze non biodegradabili determinano un sensibile aumento dei tempi di gestione.

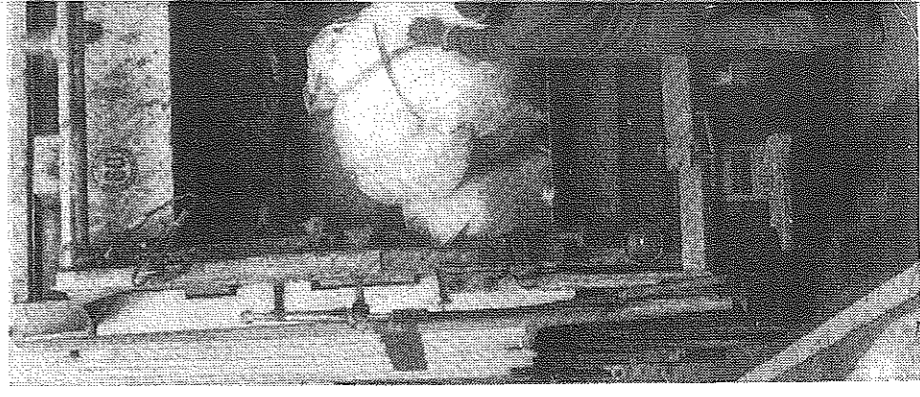
I processi di degradazione verso cui possono essere indirizzati i rifiuti in una discarica sono essenzialmente due:

— la digestione anaerobica;

— la ossidazione biologica per via aerobica o compostaggio.

La digestione anaerobica

È un processo estremamente interessante per il recupero o la con-



AL DESTINO DEI CONTENITORI

dello smaltimento dei rifiuti

versione a fini energetici dei rifiuti, sottoprodotti e liquami non solo di origine agricola, ma anche industriale ed urbana. La sua potenzialità ed applicabilità è ancora oggi oggetto di studio; è possibile, infatti, con questo metodo, ottenere fertilizzanti e biogas. La digestione anaerobica, inoltre, si presenta interessante sotto il profilo igienico-sanitario, poiché attraverso questo processo si ottiene la distruzione della maggior parte dei microorganismi patogeni inizialmente presenti.

Quest'ultimo requisito è indispensabile qualora il prodotto finale della digestione venga utilizzato in agricoltura come fertilizzante. I fattori che determinano la caduta del tasso di microorganismi patogeni in liquami sottoposti a digestione anaerobica non sono stati del tutto chiariti; sembra comunque fondamentale l'influenza di alcuni parametri operativi quali: pH, temperatura, tempo di permanenza. Tra questi parametri la temperatura svolge senz'altro un ruolo di primo piano; per cui si può affermare che operando in opportune condizioni si ha la certezza teorica della completa sterilizzazione della massa. Anche il tempo influenza notevolmente l'effetto battericida; infatti, dopo circa 20 giorni, si nota un abbattimento della salmonella del 98-99%.

Fra i prodotti della digestione anaerobica, risultano di particolare interesse: la produzione di biogas e la formazione di fanghi di digestione.

Il gas prodotto nella digestione è composto essenzialmente di metano (45-70%) e anidride carbonica (30-35%). Inoltre possono essere presenti piccole quantità di altri gas quali: O_2 , CO , N_2 , H_2S . Le caratteristiche del gas prodotto, la composizione, la quantità ed il potere calorifico dipendono essenzialmente dal tipo di substrato e dalle condizioni in cui si fa avvenire la fermentazione.

Origine del biogas

I rifiuti urbani solidi possono essere definiti in prima approssimazione una miscela di materiali minerali ed organici, tra cui glicerina, carboidrati e sostanze prodotte nella degradazione biologica delle proteine. Il contenuto di acqua in questo miscuglio varia con

la tipologia del rifiuto, con le condizioni climatiche e con il periodo di collocazione in discarica, con un valore medio comunque aggirantesi, nei nostri climi, intorno al 20-40% in peso. Se il rifiuto viene depositato in modo appropriato, si raggiungono, in tempi abbastanza brevi, le condizioni in cui luce ed ossigeno libero sono completamente o quasi completamente esclusi.

La fase aerobica è quindi normalmente abbastanza corta a causa delle limitate quantità di ossigeno presente.

Si possono distinguere diversi stadi nella sequenza di produzione di biogas in una discarica controllata; nel primo stadio, l'anidride carbonica è presente approssimativamente in quantità equimolare all'ossigeno consumato, mentre poco azoto viene interessato alla trasformazione.

Quando, dopo un periodo variabile dai 15 ai 40 giorni, le riserve di aria sono state esaurite (secondo stadio), il processo metabolico diventa anaerobico con un deciso incremento della produzione di anidride carbonica, mentre contemporaneamente si originano prodotti di degradazione quali principalmente acidi grassi accompagnati da alcoli ed aldeidi solubili in acqua.

Anche la produzione di idrogeno subisce un incremento contemporaneamente ad una drastica riduzione di composti azotati ed ammoniacali. I prodotti di decomposizione risultanti dai primi due stadi vengono quindi attaccati da speciali microorganismi (terzo stadio), i metano batteri, i quali in presenza di CO_2 , H_2 , CO ed alcuni composti organici a corta catena, iniziano l'attività metanogenetica (180-300 giorni) con produzione di CH_4 .

I fanghi di fermentazione anaerobica

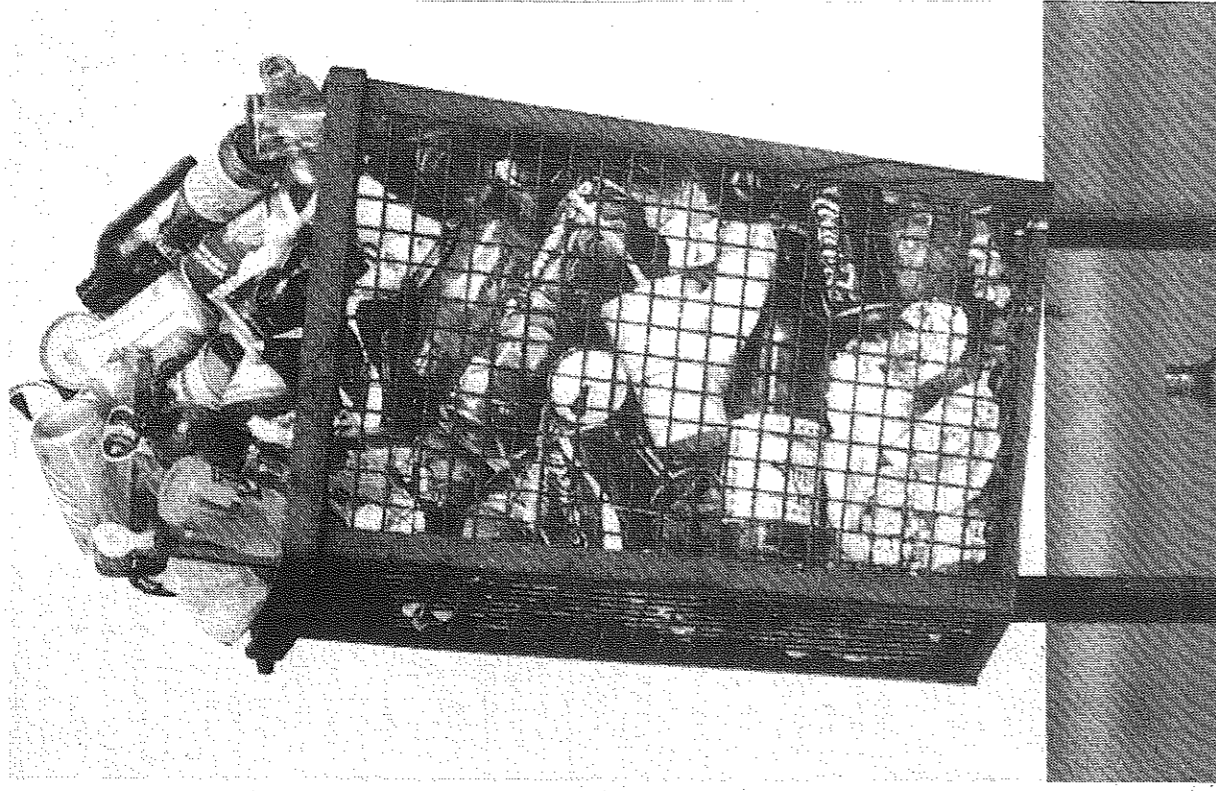
I fanghi estratti dai digestori posseggono caratteristiche migliori rispetto ad altri tipi di fango; si possono elencare le seguenti caratteristiche:

- elevata capacità di essiccare;
- ottenimento di un fango sostanzialmente sterile;
- un maggior contenuto di sostanze azotate facilmente demolibili che rendono tali fanghi particolarmente adatti alla formulazione di fertilizzanti.

Osservazioni

La quantità totale di biogas generato da una discarica, come abbiamo già detto, dipende dalla quantità e qualità dei materiali presenti, per cui una stima della produzione metanifera richiederebbe una caratterizzazione merceologica dei rifiuti. Infatti, mentre i rifiuti agricoli ed alimentari (senza comprendere naturalmente i contenitori per alimenti) possono essere classificati come facilmente biodegradabili (vita media 1 anno), già la carta deve essere considerata come mediamente biodegradabile, avendo tempi di decomposizione intermedi rispetto a cuoio, cartone e legno che risultano solo modestamente biodegradabili (vita media 5-25 anni) in quanto materiali già notevolmente resistenti alla putrefazione, pur non raggiungendo la inalterabilità delle plastiche, del vetro, delle gomme.

Il metodo di gestione anaerobica più frequentemente utilizzato è quello basato sul sistema di digestione monostadio del tipo "a mescolamento completo". Il che sta a significare che questo sistema, pur presentando vantaggi economici dal punto di vista della raccolta, in



quanto non prevede nessuna selezione dei rifiuti, comporta notevoli problemi dal punto di vista ecologico per quanto riguarda il recupero dei terreni destinati a discarica.

Infatti già la presenza nei rifiuti di materiali modestamente biodegradabili aumenta notevolmente i tempi di un futuro riutilizzo del terreno; senza contare quella parte di materiale non biodegradabile che ne condizionerà per sempre il destino.

Anche in questo caso sarebbe auspicabile una preselezione di rifiuti che, pur determinando indubbiamente un aumento dei costi di smaltimento, comporterebbe un notevole vantaggio da un punto di vista ecologico.

La ossidazione biologica per via aerobica e compostaggio

È innanzitutto necessario dare una definizione quanto più univoca di compostaggio e di compost; con tale definizione si intende la decomposizione biologica della materia organica in condizioni aerobiche, di contatto con la biomassa e l'aria.

Durante tale processo i microorganismi termofili sviluppano la trasformazione della sostanza organica da composto altoenergetico a più semplice composto di bassa energia.

Come già ripetutamente affermato, anche per il materiale da sottoporre a compostaggio sarebbe necessaria una preselezione in quanto esso dovrebbe essere costituito da una miscela di sostanze organiche separate dai rifiuti metallici, plastici o comunque non biodegradabili.

Il compostaggio è stato definito anche come incenerimento biologico (le temperature che si aggirano nella biomassa sono comprese fra 71-76° C), nel quale deve essere garantita una sufficiente aerazione, ed una umidità intorno al 50-60% ed una trimitazione preventiva dei materiali, che favorisca i procedimenti di fermentazione. Il fertilizzante che in tal modo si potrebbe ricavare sarebbe utilissimo in agricoltura ed in grado di far concorrenza ai migliori concimi chimici.

Il compost derivante da corretti trattamenti di decomposizione e stabilizzazione deve essere biodegradabile e leggermente basico ($pH = 8$); il suo ruolo fondamentale è quello di migliorare e regolare la struttura dei terreni in cui determina un aumento della porosità e della permeabilità facilitando, quindi, gli scambi nutritivi a livello dell'apparato radicale delle piante in coltura ed accrescendo la sofficienza e la lavorabilità del terreno. Apportato in quantità opportune, è in grado di accrescere il tenore in sostanze organiche nel suolo e di regolare il tasso di umidità. Infine un buon compost, agendo da fertilizzante vero e proprio, determina un aumento delle rese produttive delle diverse colture, grazie al suo contenuto in elementi nutritivi assimilabili.

Se da un lato, quindi, è opportuno ipotizzare la trasformazione dei rifiuti organici in compost, dall'altro bisogna sottolineare che sono necessarie tecnologie di compostaggio accuratamente studiate e realmente finalizzate allo sviluppo delle produzioni agricole. Non possono, infatti, essere spacciate per concime e vendute a prezzi elevati miscele di prodotti inerti, rifiuti industriali e sostanze tossiche di scarto che, nel migliore dei casi, non producono effetto alcuno, ma che, anzi, potrebbero arrecare gravi danni al suolo, alle falde acquifere, al bestiame ed anche ai lavoratori che le utilizzano.

In effetti il compostaggio di ri-

futi di varia natura (organici + metallici + plastici) tipico dei primi impianti entrati in funzione 20-30 anni fa, immette sul mercato un prodotto che può servire solo a particolari lavorazioni agricole in cui un composto ricco di vetro e plastica serve esclusivamente per rendere più soffici i terreni rocciosi tipici di alcune zone. Tale prodotto sarebbe assolutamente insoddisfacente nel caso delle colture agrarie di pianura che, peraltro, costituiscono la predominanza nella realtà italiana.

Allo stato attuale, possiamo quindi affermare che, sebbene composti non eccessivamente purificati da componenti inerti si adattino a colture specializzate (vivaistica, floricultura, ecc.), tale mercato non è sufficiente a giustificare una larga diffusione degli impianti di compostaggio.

Appare chiaro, da quanto fin qui esposto, che il problema dello smaltimento dei rifiuti, ed in particolare delle materie plastiche, è tutt'altro che risolto. D'altra parte è altrettanto evidente la necessità di giungere, al più presto, ad una razionalizzazione del problema ed a soluzioni alternative agli attuali metodi di raccolta e di smaltimento che siano in grado di garantire, oltre all'eliminazione dei rifiuti, anche il rispetto dell'ambiente.

La cultura dell'"usa e getta" è ormai dominante ed ogni giorno finiscono nei sacchetti dell'immondizia tonnellate di plastica ed altri materiali inquinanti: basti pensare ai prodotti per la casa, per l'igiene personale, alla quantità di contenitori in cartone plastificato che ogni giorno vengono immessi in circolazione da una centrale del latte, oppure alle plastiche per alimenti preconfezionati.

Il problema più grosso sembra, tuttavia, essere rappresentato dai sacchetti per la spesa e di ciò si sta occupando anche la C.E.E. Diversi sono le opinioni in proposito: il ritorno al sacchetto di carta, ma questa soluzione è economi-

camente svantaggiosa; ci si potrebbe allora orientare verso materiali plastici biodegradabili, ma questi potrebbero essere attaccati anche dal calore o da alcuni alimenti. Una soluzione potrebbe essere quella del sacchetto di materiale "fotodegradabile" di cui si sta studiando l'affidabilità di impiego, l'effettiva degradabilità ed i tempi di esposizione alla luce necessari per ottenerne la distruzione.

Comunque il problema dovrà essere risolto al più presto, anche in vista della prossima entrata in vigore, entro la fine del 1989, della legge che prevede la cessazione della produzione di plastiche non biodegradabili utilizzate negli imballaggi.

È chiaro che, per ottenere certi risultati, sarà necessario sopportare un impegno anche economico, ma altrettanto vero è che non sarà possibile ancora per molto restare indifferenti a quella che è una situazione in via di collasso. Ne è un esempio quanto accaduto nel luglio '86 nel comune di Firenze dove, in seguito ad una indagine dell'Istituto Superiore di Sanità sul funzionamento dell'inceneritore di San Donnino, sarebbero state trovate nei terreni limitrofi all'ubicazione dell'impianto percentuali di diossine superiori a quelle raccomandate come precauzione dalle tabelle della Commissione di Sanità. È stata allora decisa, da parte della Giunta Provinciale, la chiusura di detto impianto. Tale decisione, sebbene necessaria, ha avuto come conseguenza la congestione del sistema di smaltimento dei rifiuti di quella città. Sarebbe, quindi, facilmente immaginabile quali sarebbero le conseguenze, su scala nazionale, qualora non si provvedesse per tempo a programmare e realizzare le necessarie modifiche all'attuale sistema di smaltimento dei rifiuti.

Autori: P. Mazza
A. Rosai - V. Paci
Scuola di Sanità Militare
Firenze

Conosciamo la Democrazia Cristiana storia, ideali e azione politica

In questi giorni la D.C. varesina ha celebrato i suoi 40 anni di vita. Nell'occasione ha voluto premiare i più vecchi iscritti ancora viventi. Tra gli altri sono stati premiati i nostri Pasquale Vanetti e Antonietto Landoni. La sezione della D.C. di Gorla Maggiore, nel congratularsi coi festeggiati, li addita come un esempio di fedeltà ai suoi ideali. In questa occasione ci sembra opportuno ricordare da queste colonne, soprattutto ai giovani, i tratti essenziali di questo grande partito popolare che, piaccia o non piaccia, ha fatto la storia della nostra Italia, che, da Paese distrutto e sconfitto dopo la seconda guerra mondiale, è assurto a grande potenza industriale.

La storia

Nel 1919 il sacerdote siciliano Don Luigi Sturzo fondò il Partito Popolare Italiano. Egli si affrettò a dichiarare che il suo "non era il partito della Chiesa" (la Chiesa infatti non ha lo scopo di fondare partiti né di esercitare il potere politico) e nemmeno "il partito di ogni cattolico" (c'erano in effetti cattolici che non condividevano il suo programma politico).

Dichiarando la sua distinzione dalla Chiesa Cattolica, il Partito Popolare voleva essere un partito "laico", un partito che prende, cioè, le sue decisioni politiche in piena autonomia.

Il Partito Popolare Italiano voleva essere soltanto il partito di coloro che condividevano un programma politico che si ispirava alle idee fondamentali del Vangelo. Il Vangelo, pur non essendo un libro di politica, insegna "che cos'è l'uomo" e "quali sono i grandi valori della vita" (giustizia, libertà, uguaglianza, amore, pace, verità, gioia, ecc.). Oltre che agli insegnamenti del Vangelo, il Partito Popolare Italiano si ispirava alle encicliche sociali dei Papi e alle riflessioni che cercavano una terza via tra il liberalismo capitalista e il socialismo marxista. Così nel panorama politico italiano del tempo il Partito Popolare Italiano si collocò tra il partito liberale di allora (che esaltava la libertà dei singoli individui fino a sacrificare la giustizia) e quello socialista marxista (che esaltava l'uguaglianza di tutti sino a danneggiare la libertà dei singoli).

Sciolto con la forza dalla dittatura fascista, il Partito Popolare Italiano risorge nel 1943 con il nome di **Democrazia Cristiana**. Prende parte alla Resistenza contro il fascismo insieme agli altri partiti antifascisti, dando vita a proprie formazioni combattenti, specialmente nel Veneto e nella Lombardia.

Passata la tempesta della seconda guerra mondiale, nelle prime elezioni libere del 2 giugno

1946 la DC ottiene la maggioranza relativa e si assume, sotto la guida di Alcide De Gasperi, il difficile compito della ricostruzione materiale e morale dell'Italia. Nel 1948, in un periodo di aspra "guerra fredda" tra gli USA e l'URSS, la DC si presentò al Paese come la sola forza in grado di opporsi alle sinistre (PCI e PSI uniti nel "Fronte Popolare") che intendevano portare l'Italia nell'orbita dell'URSS, entro la cortina di ferro soffocata nella morsa della atroce e criminale dittatura di Stalin. Nelle elezioni del 18 aprile ottenne la maggioranza assoluta e con essa la salvezza dell'Italia.

A partire dal Congresso Nazionale di Napoli del 1954 la DC cercò l'alleanza del Partito Socialista Italiano, per procedere a riforme che migliorassero con più decisione le condizioni delle classi operaie. I governi che nacquero da questa alleanza furono chiamati di **centrosinistra**.

Trent'anni di continuo esercizio del potere governativo portarono nelle file della DC persone che, non condividendo gli ideali originali del partito, cercavano semplicemente il proprio interesse. Vi fu perciò un progressivo appannamento degli ideali e ne seguì anche una costante diminuzione dei consensi nelle varie elezioni. Molti democristiani allora decisero di "rifondare" il partito: rimettere cioè in prima fila gli ideali di giustizia e di libertà per liberare il partito dagli individui che non avevano dimostrate di agire secondo questi ideali. In questa "fase di rifondazione", a capo della DC quale segretario politico, fu posto **Bernigno Zaccagnini**.

I cinque anni di segreteria di Zaccagnini furono molto travagliati per la DC. Il 9 maggio 1978 fu assassinato a Roma Aldo Moro, Presidente del partito ed uno dei suoi uomini migliori in senso assoluto. In questo periodo il segretario del PCI, Enrico Berlinguer, avanzò a più riprese la proposta di un **compromesso storico**, di fare cioè un governo comprendente tutti i partiti ita-

liani (escluso il MSI) per superare la gravissima crisi dell'economia e del terrorismo.

Su questa proposta, nel Congresso Nazionale tenuto a Trento nel febbraio del 1980, la DC si divise praticamente in due. L'"a-rea Zaccagnini", pur rifiutando di far entrare il PCI nel governo, puntava su una sua progressiva "maturazione democratica" (distacco dall'URSS, accettazione del pluralismo politico e dell'economia di mercato) e voleva perciò aiutarlo, facendolo uscire dal suo isolamento. Gli avversari di Zaccagnini (quelli del cosiddetto "Preambolo") non credevano invece nella progressiva "maturazione democratica" del PCI e puntavano su una alleanza strettissima col PSI di Bettino Craxi per aiutarlo a diventare il secondo partito italiano, capace di sottrarre voti ai comunisti.

I democristiani del "Preambolo" ebbero la meglio. Da allora nacque la seconda e travagliata fase della collaborazione tra DC e PSI, che ancora oggi domina la politica italiana.

Gli ideali

L'insieme delle idee che sorreggono l'azione politica della DC si ispira, come abbiamo detto, al Vangelo, alle encicliche sociali dei Papi e alle riflessioni di alcuni intellettuali cattolici che cercavano una terza via tra il liberalismo capitalista e il socialismo marxista.

Cerchiamo di esporre sinteticamente le principali di queste idee.

- Tutte le realtà terrestri devono servire alla persona umana. Contrariamente a quanto afferma il marxismo, la società politica è soltanto un mezzo che deve aiutare la persona umana a raggiungere il suo fine di benessere e di felicità: "la società è per l'uomo" e non "l'uomo per la società".
- La persona umana ha dei diritti inviolabili, di cui nemmeno la società può privarla.

Si tratta del diritto alla vita e ai mezzi necessari per vivere, del

diritto al lavoro, al matrimonio, alla proprietà, alla libertà di stampa, di parola, di riunione, di organizzazione e attività politica, di credo religioso, ecc.

- La persona umana dal canto suo ha dei doveri verso la società. In sintesi ha il dovere di collaborare con lo Stato in maniera che esso possa garantire il bene comune.

- Le diverse classi esistenti nella società, più che lottare tra loro, devono collaborare tra loro per ottenere il benessere generale fondato sulla giustizia sociale, sulla eliminazione dei privilegi e delle differenze eccessive esistenti sul piano economico.

- La proprietà privata deve essere difesa. Fin dove essa rimane un "servizio" al benessere dell'individuo e della società deve essere conservata; deve essere invece limitata e sostituita dalla proprietà pubblica (espropriazioni e nazionalizzazioni), quando o di volta in volta causa di ingustizia o di differenze eccessive tra i cittadini.
- L'iniziativa privata in campo economico va assecondata. Lo Stato ha però il potere e il dovere di assumersi compiti di stimolo, di programmazione generale, in vista di un progresso armonico di tutti i settori economici.
- I lavoratori hanno il diritto di unirsi in libere associazioni. Esse devono perseguire lo scopo di tutelare il diritto delle diverse categorie.

- In politica estera la DC crede nella necessità di creare una comunità sovranazionale nella quale i singoli popoli, pur conservando il loro originale patrimonio culturale e morale, vivano come in una grande famiglia, collaborando al progresso materiale e morale dell'intera umanità.

L'azione politica

È difficile riassumere in poche righe l'azione politica che la DC ha svolto in oltre 40 anni di servizio al Paese.

Ne indichiamo solo alcuni tratti.

- La DC si è sempre posta come baluardo di difesa della libertà e della democrazia contro le insi-

die dittatoriali del fascismo e del comunismo. La libertà di stampa, di parola, di sindacato, di attività politica, ecc. sono sempre state rispettate e difese.

- Nel campo economico ha affiancato all'iniziativa privata l'iniziativa pubblica e con la nazionalizzazione dell'energia elettrica ha affermato il principio della proprietà pubblica delle fonti naturali di ricchezza.

- Ha garantito la libertà d'azione ai sindacati e ha favorito l'contro triangolare, per la soluzione dei problemi del lavoro, tra sindacati, imprenditori e governi.

- Con successive leggi fiscali "ha cercato" di imporre una più giusta distribuzione delle tasse, anche se, bisogna riconoscerlo, in questo campo la sua azione non è sempre stata decisa nell'eliminazione delle gravissime evasioni fiscali.

- Ha favorito il sorgere delle Regioni a statuto ordinario, a cui sono stati demandati ampi compiti amministrativi.

- Sulla linea dei principi della Religione Cattolica si è schierata in difesa della famiglia e della vita, prendendo posizione contro il divorzio, l'aborto, ed ora, contro l'eutanasia.

- Pur avendo dei precisi e validi progetti per assicurare a tutti i cittadini la casa, la salute, una vecchiaia tranquilla, non sempre ha potuto, anche per oggettive difficoltà economiche, realizzare in pieno queste riforme.

- In politica estera la DC ha portato l'Italia (nonostante la tenace opposizione delle sinistre socialcomuniste) nel Patto Atlantico (rivelatosi poi, per ammissione di tutti i partiti, un valido strumento di difesa contro la possibile aggressione dell'URSS), ha sempre sostenuto l'ONU, è stata protagonista della nascita del Mercato Comune Europeo (anch'esso inizialmente osteggiato dal PCI) ed ora mira con convinzione all'unione politica europea.

La Democrazia Cristiana
Sez. di Gorla Maggiore

PALLAVOLO FEMMINILE

Ripresa l'attività con risultati altalenanti

Una nota purtroppo dolente è il constatare che alle partite delle nostre ragazze vi è pochissima gente ad assistervi

Dopo la pausa estiva tutte le squadre sportive si sono rimesse al lavoro. Così anche noi ragazze della pallavolo femminile, ci siamo rimesse sotto gli ordini dell'allenatore Gianantonio Squizzato, che ha preso le veci di Vittorio Zuccaro, che rimane pur sempre nell'ambito della società.

Quest'anno ci sono da registrare dei nuovi arrivi, cioè tre ragazze provenienti dall'Oligate Olona e due andranno in forza alla squadra delle allieve. Vorrei soffermarmi proprio sulla squadra delle allieve che stanno disputando il campionato invernale di categoria al C.S.I. Un avvio un po' stentato le ha fatte inceppare in due sconfitte consecutive, ma si sono subito riprese vincendo la terza partita di campionato. Spero che questa vittoria sia la prima di una lunga serie, anche se con rammarico devo ammettere che hanno commesso u-

miozzo. Alice Viviani e una delle ragazze di Cassano, che hanno deciso di abbandonare l'attività dopo aver dato tanto alla squadra e alla società, rendendosi preziose e insostituibili in numerose partite sia esse perse che vinte. I nuovi arrivi garantiscono comunque continuità e competitività alla squadra e promettono buone prestazioni. Le amichevoli precampionato che stiamo disputando, ci aiuteranno ad avere unità, intesa e spirito di squadra.

Pur andando bene le cose nell'ambito della squadra e della società, rimane sempre una nota dolente purtroppo. Mi rincresce dover rimarcare ancora una volta l'indifferenza mostrata dal pubblico sportivo e non di Gorla Maggiore.

La nostra società è nata per l'amore allo sport ed in particolare per la pallavolo e per cercare di fare qualcosa di veramente concreto per ragazze che vogliono crescere nello

spazio agonistico, sportivo, d'amore e d'amore verso lo sport che più amano. Dietro ad ogni singola partita ci sono sacrifici di giocatrici e dirigenti: ragazze dai 22 ai 12 anni che si privano di altri divertimenti per ottenere dai duri e seri allenamenti a cui si sottopongono volontariamente, solo con l'intento di riuscire in quello che fanno. Inoltre molte volte per problemi di lavoro o di studio o di orario di palestra, fanno altri sacrifici per essere sempre presenti agli allenamenti, in quanto le 4 ore e mezza di palestra concessi vengono sfruttate nei migliori dei modi.

I nostri dirigenti non hanno un'organizzazione alle loro spalle che garantisca proventi sicuri. Sono persone volenterose e che pur avendo una famiglia accettano volentieri di investire i loro soldi e il loro tempo libero nella società per accontentare le esigenze delle giocatrici. Alcune volte dei simpatizzanti si offrono per

Stefania Rampinini

LA STAGIONE HA AVUTO INIZIO DA QUASI DUE MESI

La cestistica gorlese può ben figurare in "serie B"

La concorrenza sarà molto agguerrita, per la nostra formazione, prime fra tutte Bergamo e Treviglio

La stagione cestistica 1988/89 ha ormai avuto inizio da circa due mesi e la nuova edizione della Cestistica Gorlese si presenta al via del prestigioso torneo di serie B nazionale con rinnovate

ambizioni dopo l'ottimo campionato disputato la stagione scorsa. Prima di presentare le novità per la stagione tuttora in corso, è pertanto necessario effettuare un breve flash-back sulla scorsa stagione che ha visto la squadra presieduta dalla signora Borsani molto vicina a raggiungere l'ennesima promozione, dato che nel giro di pochi anni i biancoblu hanno raggiunto i vertici della serie B partendo dal limbo del torneo di promozione. La stagione 87/88 verrà presumibilmente ricordata a lungo tra i tifosi gorlesi: la formazione ha certamente sciorinato il miglior gioco del campionato e solo la stanchezza per una stagione lunga ed irta di difficoltà ha impedito alla Gorlese di godersi i frutti di un anno di lavoro condotto ad altissimo livello.

Proprio per questa stagione i dirigenti biancoblu hanno condotto una campagna acquisti mirando a rinforzare la formazione che tanto bene aveva figurato lo scorso anno: alle dolorose perdite del pivot Bramati, dell'ala-pivot Pignolo e della guardia Della Noce ed alle dimissioni presentate dall'allenatore Bertacchi durante il mercato estivo hanno fatto riscontro gli arrivi di tre giocatori di sicuro valore: il playmaker Falerni, per anni capitano dell'Annabella Pavia in serie A2 e dotato di una vasta esperienza; l'ala Bonorni, proveniente dal Dugan Rho dopo aver disputato una buona stagione in prestito ad Osio Sotto; il pivot Ongari, giocatore "tutta sostanza" chiamato a confermare le buone prove offerte ad Arese dove la sua squadra ha appena ottenuto la promozione in serie A2. Confermati invece gli esperti Polloni e Campanaro, i giovani Fabiani e Colautti, il pivot Biotti e la "bandiera" della squadra, il capitano Mauro Buzzi Reschini, al suo quinto anno alla Gorlese. Sulla panchina ci sarà invece Fabio Fossati, tecnico tra i più preparati dell'ultima generazione, al quale è stato affidato il compito di assemblare il materiale a disposi-

zione per poter ottenere una formazione in grado di migliorare il piazzamento dell'anno passato.

La concorrenza sarà molto agguerrita per la Gorlese, prime fra tutte Bergamo e Treviglio, ma le potenzialità di questa formazione sono veramente elevate ed anche grazie al caldo sostegno offerto dal competente pubblico gorlese Buzzi Reschini e compagni non mancheranno di offrire spettacolo a piene mani. Sono state disputate soltanto 7 giornate di campionato ma i biancoblu, dopo un inizio travagliato dovuto alle difficoltà di messa a punto a causa dei cambiamenti apportati all'organico, stanno marcando a pieno regime verso le vette della classifica essendosi già installati al secondo posto e puntano decisamente all'ingresso nella "lotteria" dei playoffs. In seguito... chi vivrà, vedrà!

Ma l'attività cestistica della Gorlese non è rappresentata soltanto dalla prima squadra: esiste infatti anche una realtà di base che si concilia con la necessità di installare uno sviluppato settore giovanile che dovrebbe essere il polo cestistico trainante dell'intera Valle Olona. La società ha progressivamente aumentato l'impegno profuso per valorizzare il settore giovanile ed i risultati hanno pagato gli sforzi finora fatti: il play Diego Ceconello, giovane gorlese purosangue nato nel 1970, è già nella rosa della prima squadra da due anni e recentemente ha messo a segno il primo punto in serie B nell'incontro con il Vigevano, il pivot Massimiliano Pagani, altro giovane (1971) originario di Gorla Maggiore, rappresenta la grande speranza della squadra juniores dall'alto dei suoi 196 cm mentre il giovane play Calvenzani (1973), dotato di ottimi fondamentali e di ampi margini di miglioramento, ha fatto recente-

mente la sua prima comparsa sui parquet della serie B e sta mungero copiosamente dal sapere cestistico dei suoi esperti compagni della prima squadra.

Ma dietro ai tre giocatori sopracitati si muove un elevato numero di allenatori e giocatori: la formazione juniores, composta da ragazzi nati negli anni '70, '71 e '72 ed allenata da Giovanni Canavesi, si pone come obiettivo la vittoria del proprio girone ed il lancio di altri interessanti giocatori come le ali Asprissi, Villa (da Marnate), Pigni e Gussoni (da Fagnano Olona) ed i pivot Bartoli (da Albizzate) e Badanai (da Cairate) oltre ai già citati Pagani e Ceconello. La formazione cadetti, allenata da Roberto Raimondi e composta da ragazzi nati nel '72, '73 e '74, ha come obiettivo un campionato di vertici come dimostra la vittoria ottenuta a spese della Di Varese oltre che sviluppare le doti cestistiche di talenti come la guardia Gonnati, l'ala Fusè, i lunghi Maestroni e Macchi e l'ottimo Calvenzani.

Alla prima esperienza agonistica è chiamato il gruppo del '75 alla guida di Alessandro Giraldin, che si è iscritto al campionato di categoria Ragazzi, mentre i nati negli anni '76, '77 e '78 parteciperanno la campionato "Propaganda" seguiti da Franco Chiarelli. Anche quest'anno la Gorlese ha organizzato corsi di minibasket per i nati nel '78, '79, '80 e '81 che saranno guidati alla conoscenza dello stupendo mondo del basket da Luca Cicognani.

Da notare anche che quest'anno il settore giovanile biancoblu avrà a disposizione un pullmino messo a disposizione della società per rendere più agevoli le trasferte che precedentemente erano affidate soltanto alla buona volontà dei genitori disposti a trasportare i figli-giocatori.

Giuseppe Sciascia

RIPARTE UN PO' IN SORDINA IL CAMPIONATO

Nel tennis gorlese si riconferma Di Sisto

Anche quest'anno s'è organizzato, anche se un po' in sordina, il campionato gorlese di Tennis. Un po' tra le sorprese dei primi esclusi, e non meno tra qualche polemica, tanto per scaldare un po' l'ambiente per il fresco della serata.

Gli organizzatori, per dare più possibilità ai meno preparati, avevano predisposto dei gironi a tre, con la qualificazione del primo tennista per girone, per poi disputarsi i quarti di finale.

Tutto è stato regolare, ma scarsi gli spettatori, un po' intorpiditi dall'umidità, ma forse anche perché il tennis non è amato da troppi gorlesi. S'è confermato campione gorlese Adriano Di Sisto, battendo nella finale Luigi Aldizio, il vincitore della scorsa edizione. Le sorprese non sono mancate: le esclusioni di Pendolini, Fulvio Macchi e Francesco Colombo al primo turno, hanno facilitato il compito degli altri. Una bella sorpresa è arrivata da

Giuseppe Ferioli (terzo) e Dario Favaretto (quinto) che nulla poi hanno potuto incontrando i due finalisti.

La finale tra Di Sisto e Aldizio era iniziata in polemica, e forse ha tolto quel pizzico del bel gioco che i presenti si aspettavano, e quando l'Aldizio si accorgeva che l'avversario era tanto ostico da battere, infuriava su alcune decisioni del giudice arbitro; nervosito veniva sconfitto in due set col punteggio di 6/3-6/3.

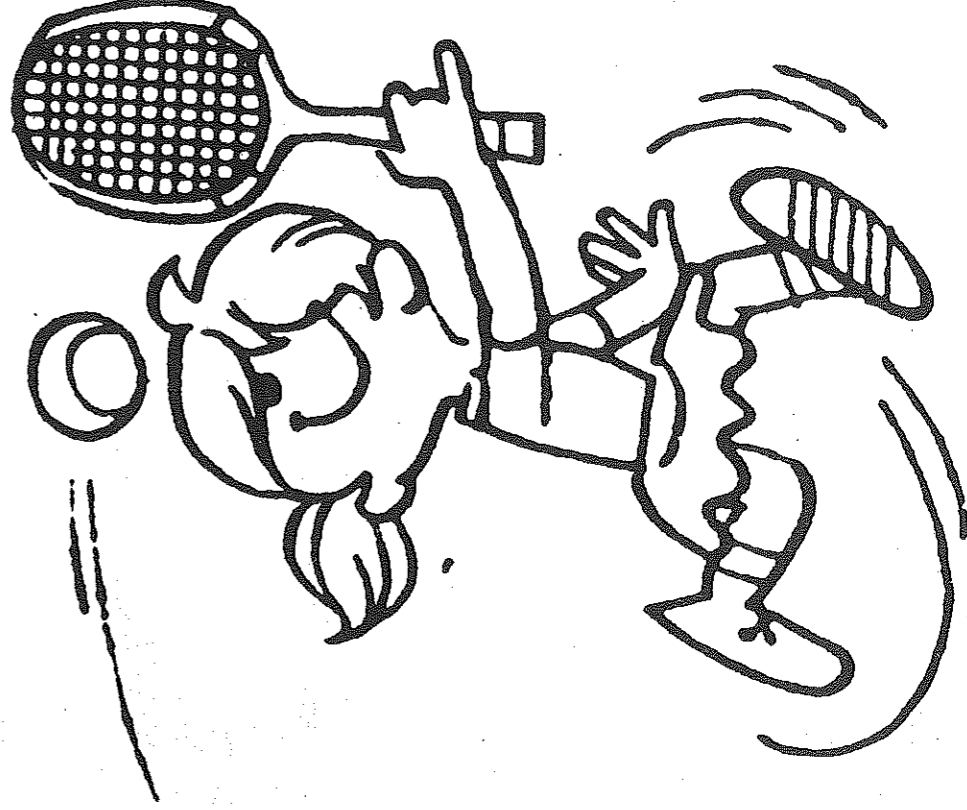
Alla fine la premiazione: i partecipanti hanno ricevuto una medaglia (bellissima) offerta da Belvisi Oreficeria.

Un ringraziamento particolare a tutti gli sponsor, che veramente hanno sentito questa manifestazione. Un bravo anche agli organizzatori, ma bisogna fare in modo che in futuro questo torneo diventi più competitivo e più controllato con la presenza degli addetti.

La classifica finale di tutti i partecipanti

- 1 - A. Di Sisto
- 2 - L. Aldizio
- 3 - G. Ferioli
- 4 - C. Macchi
- 5 - D. Favaretto
- 6 - R. Banfi
- 7 - B. Legramandi
- 8 - A. Colombo
- 9 - M. Manca
- 10 - P. Caprioli
- 11 - F. Colombo
- 12 - A. Quintiero
- 13 - S. Fusè e A. Bortoli
- 15 - F. Bianchin
- 16 - F. Macchi
- 17 - F. Gianì
- 18 - M. Lorenzetti
- 19 - A. Luoni e M. Pendolini
- 21 - A. Albè
- 22 - C. Brugioli
- 23 - G. Moro
- 24 - M. Zolin

A. Quintiero



"GRUPPO PODISTI VALLE OLANA"

Vita sana e buonomore vanno di pari passo!

A 13 anni dalla sua fondazione il nostro sodalizio si è fatto ancora più compatto e si è dato un proprio statuto. Aderire al nostro gruppo è facilissimo

Il Gruppo Podisti Valle Olona si è costituito nel 1975 in seguito all'iniziativa di un ristretto gruppo di amici amanti della corsa, tutti abitanti nei paesi della Valle Olona. L'amicizia, l'amore per lo sport e la vita sana sono state le molle che hanno sostenuto la nascita di questo Gruppo che, a distanza ormai di 13 anni, non rinnega i suoi principi, anzi li ripropone a tutti i nuovi iscritti. Oggi siamo un Gruppo che si è ampliato ad una sessantina di persone e che si è dato un'organizzazione interna ed un proprio Statuto. L'attività è regolata da un Consiglio Direttivo composto da 9 membri a capo del quale c'è il Presidente assistito dal Vice Presidente. Finanziariamente ci autogestiamo in quanto i nostri iscritti versano una quota annuale che ci consente di sostenere le spese per il mantenimento del Gruppo, senza però perseguire scopi di lucro. Facciamo parte di un organismo più grande denominato FIASP Federazione Italiana Amatori Sport Popolari che gestisce e controlla l'organizzazione delle manifestazioni a carico dei gruppi affiliati. La nostra attività, come sancito allo Statuto, è dedicata allo Sport in genere, ma in particolare alle manifestazioni podistiche non competitive e alle attività ricreative. Gli aderenti al nostro Gruppo non sono tutti atleti dotati, ci sono anche donne,

bambini, nonni, giovani che vogliono trascorrere una mattinata domenicale dedicata alla loro salute e alla vita all'aria aperta. Durante tutto l'anno si svolgono corse su tutto il territorio nazionale; noi partecipiamo prevalentemente a quelle della zona di Varese, Como e Milano, ma a volte organizziamo gite in altre regioni e la corsa diventa ancora più motivo di aggregazione e di allegria. Ci sono persone che corrono col cronometro alla mano sfidando gli amici all'ultimo secondo, ma ci sono anche persone che passeggiano tranquillamente chiaccherando e godendosi la bellezza dei percorsi boschivi e rurali.

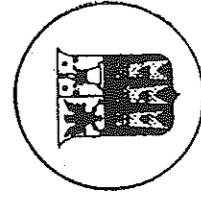
Per il nostro Gruppo non è importante arrivare primi, il lato agonistico viene considerato per l'apprezzamento dei risultati personali, ma la classifica viene stilata in base al numero di presenze effettuate in un anno dando quindi risalto solo alla partecipazione degli aderenti non ai loro risultati. In base a questa classifica, le coppe ricevute dal Gruppo in un anno di attività, vengono distribuite a scelta partendo dalla persona che ha totalizzato più presenze.

Il nostro anno si conclude con l'organizzazione di una marcia che porta il nome di Trofeo Podisti Valle Olona e che è giunta alla 6ª edizione. Quest'anno si terrà il 4 dicembre nel comune di lotta, ma solo tra italiani, la sfida alla porta sarà vivace tra Serena, Viridis e Viali.

Se arriva lo straniero sarà Maradona, ma non offre garanzie. Allenatori. Vediamo nei primi tre mesi del campionato, uscire per vari motivi, Radice, Galeone e Bolghi. Tentennano anche Castagner, Bigon e Liedholm. Si parla anche di Trapattoni e Sacchi, ma solo per infamia. E Bianchi? Si accontenta.

Coppe: le formazioni italiane sorprenderanno tutti, qui vediamo buoni risultati, ottimo diciamo fino ai quarti, poi qualcuno salta. Fiorentina con Borgonovo e Baggio, l'Atalanta con Evair e Prytz, il Lecce con Vicze e Pasculli faranno belle cose. L'Inter con Matteoli trascina Serena, e i panzer tedeschi, la Sampdoria, vince grazie a Viali, Victor e un grande Mancini, guidato da Cerezo. Delude a lungo andare il Verona e il Torino.

Gorla Maggiore 13 ottobre '88
Antonio Quintiero

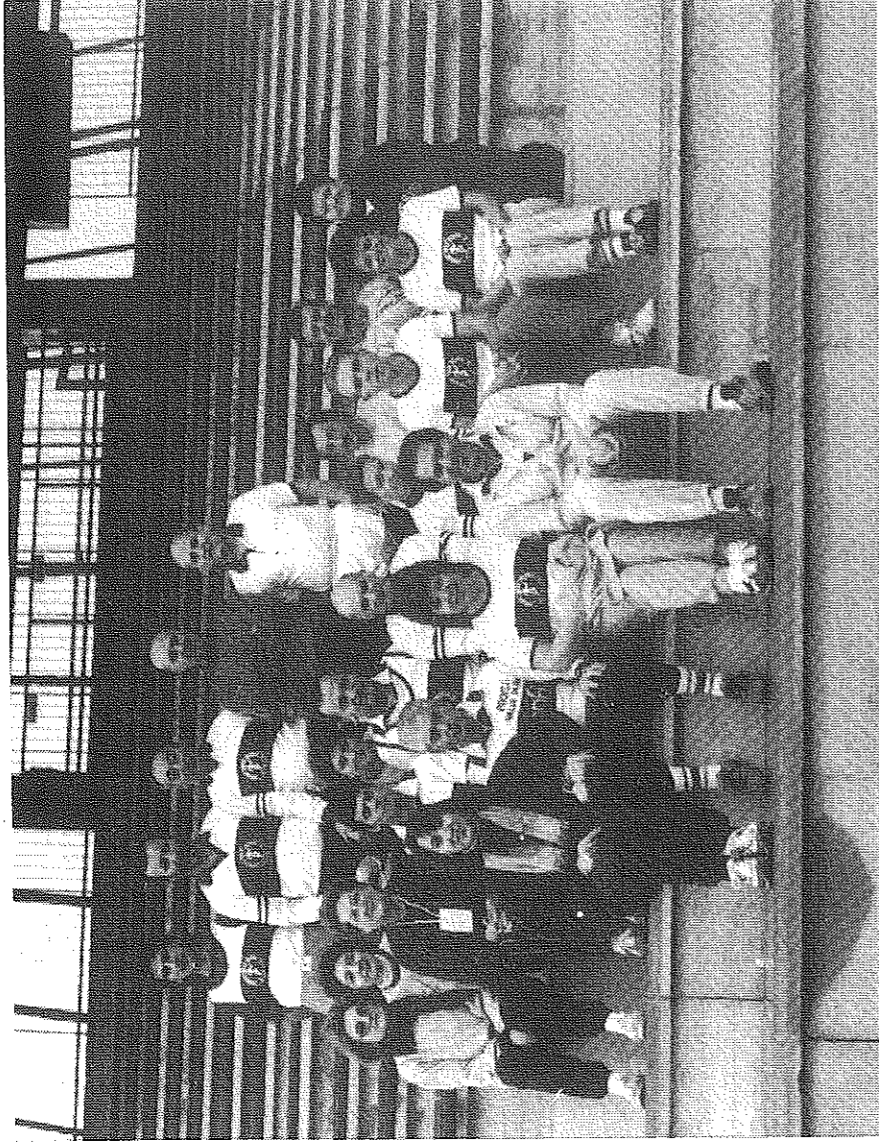


Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Direttore Responsabile
Alessandro Millefanti
Redattori
Giuseppina Arcuri
Mirella Dondi
Antonio Calvenzani
Andrea Cicognani

Progettazione composizione e stampa
Coop. Il Guado
Via Pablo Picasso
Corbetta (MI)
Tel. (02) 9794461/2



Gorla Maggiore con partenza dall'Oratorio maschile alle ore 8,30 e arrivo allo stesso dopo percorsi alternativi di km. 7-12-18. Non spaventatevi dei km., perché al vostro passo, senza

fretta e in buona compagnia, non vi accorgete neppure di percorrerli. Se volete conoscerli meglio la nostra sede è a Gorla Maggiore in via Roma ed è aperta tutti i giovedì dalle ore 21,00

alle ore 22,30. Venite a trovarci e soprattutto partecipate alla nostra manifestazione perché per esperienza vi diciamo che la vita sana e il buonomore vanno di pari passo. C. Marazzi

IL PRONOSTICO PER L'ANNO IN CORSO

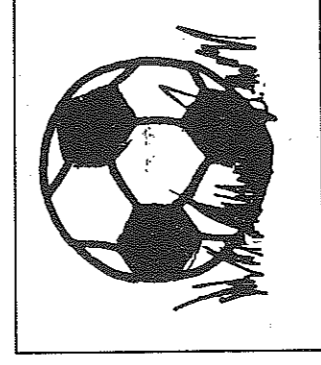
Il mago di Gorla promuove la Sampdoria

Il responso del presente pronostico effettuato su foto delle squadre che partecipano al campionato 1988/89 vede la formazione genovese giovare dello scudetto. Sarebbe la prima volta, che Viali e compagni potranno fregiarsi del titolo, riportando interamente il pronostico, alla luce di tutti, con la possibilità, che i tifosi possano almeno capacitarsi e realisticamente sperare che tutto potrà cambiare. Alle spalle della Sampdoria (50 punti) l'Inter di Trapattoni, che senz'altro spera in uno scivolone dei genovesi per conquistare la vetta. Seguiranno in questa classifica i cugini del Milan (punti 48) che impegnati in Coppa Campioni perderanno punti preziosi in campionato, tentennando parecchio. Poi la Juventus (44) e la formazione che dovrebbe deludere di più i tifosi, con Roma (42) e Napoli (41). In serie B, crediamo proprio in questo saranno Pisa, Ascoli, Cesena e Como. Cannonieri: anche qui c'è

lotta, ma solo tra italiani, la sfida alla porta sarà vivace tra Serena, Viridis e Viali.

Se arriva lo straniero sarà Maradona, ma non offre garanzie. Allenatori. Vediamo nei primi tre mesi del campionato, uscire per vari motivi, Radice, Galeone e Bolghi. Tentennano anche Castagner, Bigon e Liedholm. Si parla anche di Trapattoni e Sacchi, ma solo per infamia. E Bianchi? Si accontenta.

Coppe: le formazioni italiane sorprenderanno tutti, qui vediamo buoni risultati, ottimo diciamo fino ai quarti, poi qualcuno salta. Fiorentina con Borgonovo e Baggio, l'Atalanta con Evair e Prytz, il Lecce con Vicze e Pasculli faranno belle cose. L'Inter con Matteoli trascina Serena, e i panzer tedeschi, la Sampdoria, vince grazie a Viali, Victor e un grande Mancini, guidato da Cerezo. Delude a lungo andare il Verona e il Torino.



Il responso del presente pronostico, effettuato con il metodo "stellare", rimane esatto nella sua precisione di classifica e dati qui esposti.

Può essere completamente sborderato con il "mercato" di novembre cambiando il flusso dal positivo al negativo, oppure al contrario.

Esempio:

Se oggi una formazione ci consente dei dati reali, precisi, questi dati possono essere cambiati dal negativo al positivo con l'inserimento di nuovi elementi. Oggi mi sono permesso di elaborare, con le fotografie complete delle squadre, il risultato definitivo, qui esposto.

Un elemento inserito con positività di un segno zodiacale, come un "pesce" che viene sostituito da una "bilancia", passa subito al negativo, e il dato da noi esposto, può cambiarne la situazione finale.

Come pure il cambio di un allenatore, prendiamo a caso Radice del Torino, (a quanto pare verosimilmente esonerato nei primi tre mesi del campionato) se verrà sostituito da un "cancro" le cose miglioreranno senz'altro.

Come pure il caso di Galeone al Pescara, in caso che dal segno "acquario" subentra un "capricorno" le cose possono essere felici se questo è nato nella 1ª decade, infelici dopo.

Le migliori condizioni favorvoli per questa annata sono: Matteoli, efficacissimo, recupera il tempo perduto. Laudrup, eccel-

Come vedo il campionato di calcio anno 88/89

Maradona, Careca il bravissimo Pasculli.

Una sorpresa? La Fiorentina con Baggio e Borgonovo. Gullit? Non esiste - Van Basten, bravo, ma non crea problemi.

Allenatori al via: come già detto, rischiano uscendo per quest'annata Galeone, Radice, Bolghi. Rischiano anche: Liedholm, Castagner e Bigon. Si parlerà di Trapattoni e Sacchi, resiste Bianchi?

lente. Serena e Zenga, alti e bassi, ma stupendi. Zavarov con Mauro e Marocchi vanno bene anche insieme ma, alla fine, ci sarà un qualcosa che non va.

Pecchi e Marronaro, bravini, ma non aiutati, il Bologna andrà bene. Viridis: rimane in panchina? La reti chi le fa? Il Milan dalle stesse alle...

Roma: Andrade e Voeller, i migliori, a ruota Giannini e Conti, se gioca.

Sampdoria: un grande Viali con Mancini e Cerezo, poi Victor, vincono.

Le sorprese: Evair e Barros, con Sosa, Desideri, Carnevale e Maradona.

Si spera tanto in Bresciani, Sabato e Skero, salvano il "toro" solo in parte.

Punto di riferimento con alteranza ad un 50% di rendimento in Tancredi, Tricella, Galli (portiere e difensore) Careca, Tita, Borgonovo e Baggio.

Marcatore: lotta italiana con Viridis, Serena e Viali.

Da interlocutori pericolosi:

Questa la classifica finale previsione del 12 ottobre '88

Classifica	Punti
1 Sampdoria	50
2 Inter	49
3 Milan	48
4 Juventus	44
5 Roma	42
6 Napoli	41
7 Verona	38
8 Torino	35
9 Atalanta	33
10 Fiorentina	32
11 Lecce	30
12 Bologna	29
13 Lazio	27
14 Pescara	25
15 Como (in B)	24
16 Cesena	24
17 Ascoli	22
18 Pisa	21

Antonio Quintiero
Gorla Maggiore 13 ottobre 1988